

vin, galine etc. *Item*, che 'l cardinal Santa Praxede, si aspectava li in Faenza per passar, havia mandà a preparar alozamento. E nota, il papa dimandò a la Signoria il passo per su quel di Faenza, per sue zente d' arme, *videlicet* 200 homeni d' arme, et 500 cavali lizieri, et le fantarie, et la Signoria li concesse di fuori di la terra; e cussì passono, et nostri veteno erano molto mal in hordine. *Item*, par che domino Giacomo Gambaro, agente di Zuan Bentivoy, era stà licentià dal papa con certi capitoli, el qual era andato a Bologna a parlar a missier Zuane.

*Dil re Ferdinando di Ragona, fo leto una letera, scritta per lui a la Signoria, dimostra gran benivolentia, data a dì 7, a Porto Fin.* Avisa il suo 'zonzer li, per aver inteso la morte dil zenero, re Filippo, a dì 25, a Burgos in Chastiglia; et la copia de ditta letera fortasse scriverò di soto.

*Di Spagna, di Hironimo Vianello, a la Signoria.* Scrive *succincte* la morte dil re Filippo, el qual fece testamento, e lassò 6 governadori al regno di Chastiglia, 4 spagnoli, et do di soy, *videlicet* lo archiepiscopo di Toledo, el contestabele, monsignor de Alba, et don Zuan Hemanuel; et li soi sono, monsignor di Vere, et monsignor de Villa; morì a dì 25 septembrio.

205 • *Di Spalato, di sier Alvise Capello, conte.* Di adunation di turehi di sopra; et altre nove de li, *ut patet in litteris.*

*Dil provedador di l' armada, date a l' isola d' Andre.* Avisa aver combatuto con la galia Simitecola, insieme con do fuste di turehi di mal afar; qual combateno virilmente, et con gran fatica, et le butono a fondi, pur con morte de' nostri e danno di la galia Simitecola, *ut in litteris.*

Poi el principe fe' la relation dil noncio dil re di romani, con letere credential, e di quel capitano Lodulfus, ch' è uno doctor, venuto in colegio per li fiorini 6000, resta aver di la Signoria nostra etc.

Fo posto, per li savij dil colegio, la sua opinione di la risposta; altri darli, altri non. Fo disputato: parlò sier Francesco Foscari, el cavalier, consier, sier Antonio Trum, consier, sier Anzolo Trivixam, consier, sier Andrea Venier, fo savio dil conseio, sier Marin Zustignan, fo savio a terra ferma, et sier Zorzi Pixani, dottor, cavalier, fo savio a terra ferma, i qual perhò parlono in tre pregadi, come dirò di soto; et *nihil conclusum*, messo a uno altro, con gran credenza.

In questo zorno, in le do quarantie civil, fo expedito la sententia di oficiali a le raxon nuove, contra sier Antonio Condolmer, *olim* synico in Cipro, per

la partida di ducati 52, *ut patet*. Parlò ozi, per il Condolmer, Marin Querini; rispose Venerio, avochato fiscal, poi Bortolo Dafin; rispose sier Alvise Gradenigo, oficial a le raxon nuove. Andò la parte... non sincieri, 22 taja, 34 bona; e cussì fo fato bona. Et per la terra se diceva, domenega, che si havea a far uno avogador di comun, el ditto Gradenigo saria da tutti, per aver convento questo Condolmer, ma il pensier andò falito.

Nota, in questi zorni achadete a San Felixe, che uno patricio, sier Michel Lion, *quondam* sier Nicolò, havia una madona, a la qual, venendoli la sera alcuni drio per darli, lui si scose al muro, *adeo* i passono senza vederlo; et per tal miracolo fece far uno coperto a quella madona, et ne concorse assa' zente, et feva miracoli. Poi, di comandamento di la Signoria et dil patriarcha, fo portata in chiesa, dove è posta; et fa miracoli, et ha concorso di zente.

*A dì 13.* Fo pregadi. Fo fato eletion di uno savio ai ordeni, in loco di sier Lorenzo Barbarigo, non ha provado la età. Rimase sier Nicolò da Mosoto, fo podestà a Servale, di sier Francesco; fo soto sier Francesco Cabriel, *quondam* sier Bertuzzi, el cavalier.

*Item*, posto dar una galia sotil a la nave, primo Pasqual Vidal, va a Constantinopoli, la qual è di sier Alvise Zustignan e fradelli.

*A dì 14.* Fo *etiam* pregadi. Et expediten la materia, et preseno di darli ducati 6000, o ver fiorentini di Rens, per resto di ducati 12 milia; et cussì fonno numerati al noncio, et si ave il rimanente per resto.

In questi pregadi fo molte letere, ma non puti aver il sumario. Prima dil zonzer dil papa a dì... a Forlì, dove in *ecclesia Sanctae* † fece una exchomunichation contra missier Zuan Bentivoy e fi li e soi, molta aspra e teribele, et la publicoe.

*Fo letere, di sier Nicolò Balbi, provedador dil castel di Russi, molto copiose.* Di nove di la corte e di Bologna, *ut in eis.*

In questa note comenzò, a hore una di note, *me presente*, se impiò foco in certe botege di la calle di San Bortolomio, fo lassà il foco per uno garzon, e serà la botega, intrò in gotoni, *adeo* si brusò alcune caxe di Trivixani da la dreza et altri.

*A dì 15.* Fo conseio di X.

*A dì 16.* Fo pregadi. Et leto le infrascripte letere:

*Di Damasco, di sier Tomà Contarini, consolo.* Manda alcune nove di le cosse di Colocut, et altre occorentie; li qual capitoli et sumario sarano posti qui avanti.